

proposta di legge la quale provveda alla tutela sociale dei fanciulli disoccupati, io voterò questa legge, e confido che gli amici miei la voteranno, non fosse altro, per questo, per mostrare cioè che quando si tratta davvero dell'interesse dell'umanità, e per questo interesse bisogna essere quello che si dice pratici, sappiamo essere pratici anche noi, teste calde (Benissimo! a sinistra).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Maffi.

**Maffi.** Mi ero iscritto per parlare contro questa legge, ma rinunziò a parlare. Però volli tenere il mio turno per fare alcune dichiarazioni, che, del resto, concordano in parte, con le affermazioni dell'onorevole Costa, per quanto io faccia le mie riserve sulla possibilità, che, con le attuali istituzioni, una legge seria ed efficace in questa materia possa farsi strada.

Non è certo contro lo spirito a cui s'informa la proposta che ci sta dinanzi che potevano sorgere nell'animo mio sentimenti di ostilità; ma è contro quel complesso di circostanze e di fatti, di cui io credo specialmente responsabile il Governo, che fa venire innanzi al nostro esame un provvedimento, il quale io sono persuasissimo, dovrà spuntarsi contro insormontabili ostacoli; un provvedimento, il quale tende a colpire gli effetti, anzi che eliminare le cause, che da troppo tempo si lamentano, e a cui si trascura di portare un rimedio.

Nessuno, quanto me, desidera che una legge, di questa natura, debba essere sanzionata efficacemente, seriamente, ciò che io non credo possa avvenire nel presente stato dei rapporti fra capitale e lavoro, che mantengono i lavoratori in una posizione, innanzi alla quale, anche i pochi soldi guadagnati dai loro figli, rappresentano una provvidenza.

Del resto, o signori, non sono querimonie di noi democratici, perchè voi tutti potrete ciò rilevare dai documenti ufficiali. Più di 10,000 famiglie ogni anno in Italia (ed è questa specialmente la ragione per cui io volli mantenere il mio turno, per quanto desideroso di tacere), 10,000 famiglie di lavoratori ogni anno sono indifesi contro gl'infortuni sul lavoro, perchè ancora la legge che deve provvedere a questo grande bisogno aspetta la sua sanzione. Voi tutti, o signori, sapete che i diritti della mano d'opera sono ancora sconosciuti davanti agli articoli 385 e seguenti del Codice penale.

Ma imponete alle 10,000 famiglie dei colpiti da infortuni sul lavoro, imponete loro, se lo potete, di non mandare i loro figli nelle officine se non hanno

ancora raggiunta l'età prescritta dalla legge; dite a coloro che stanno dei mesi e mesi, e non sono pochi, nel carcere preventivo, aspettando un giudizio per la colpa di non voler morir di fame; dite a questa gente, se hanno una nidiata di figli, di non mandare le loro tenere creature nelle officine e di mandarli invece alla scuola come prescrive la legge sull'istruzione obbligatoria. Voi tutti lo sapete, e lo potete desumere da documenti ufficiali, qual contingente di miserie spaventose rappresentino e l'ammonizione e il carcere preventivo e gli arresti arbitrari, che salgono in un anno perfino ad 80,000, e la pellagra! Ora mettete insieme questo immane contingente di miseria, innanzi a cui centinaia di famiglie sono costrette a sacrificare i loro figli per pochi soldi, e poi ditemi se è possibile imporre a codesta gente di ottemperare alle disposizioni di questa legge.

Davanti alla sollecitudine con cui questa proposta è venuta innanzi alla Camera, in confronto alle lungaggini ed all'avversa sorte incontrata da altre disposizioni di legislazione sociale, ditemi, o signori, se poi non è giustificata la mia affermazione che qui si tende anzitutto colpire gli effetti che curare le cause.

Del resto dichiaro che voterò questa legge per il principio umanitario al quale s'informa; non già per le sue proporzioni poichè la parte migliore e più lodevole di essa non è che il suo titolo; la voterò per quanto di proporzioni insufficienti e modeste, come lo afferma lo stesso onorevole relatore. Ma, ammesso pure che le proporzioni non siano così modeste, io ritengo che questa legge sarà assolutamente inapplicabile qualora non venga suffragata da quelle altre disposizioni di legislazione sociale, che, pur troppo, io dispero che vengano a questi chiari di luna. Io la voterò, ma dichiaro al Governo e al potere legislativo che questa legge si risolverà in una solenne finzione, qualora non vengano approvati sollecitamente quei due provvedimenti sociali che sono, la *legge sugli infortuni del lavoro* che dorme davanti al Senato e la *legge sugli scioperi*, che da circa un anno passeggia in su ed in giù nel nostro ordine del giorno, senza che mai venga in discussione (Benissimo! a sinistra).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasolini.

**Pasolini.** Convinto dell'urgenza di approvare il presente disegno di legge tale e quale ci sta davanti, perchè non è bene, come disse il nostro onorevole relatore, che il desiderio del meglio ci faccia sfuggire la sospirata occasione di pur fare qualche bene, io mi permetto solo di chia-